Anno II. Udine, Sabbato 22 Giugno 1850 N.° 139.

# IL FRIULI

ADELANTE: SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 44 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 C.mi per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 C.mi — Non si fa luogo a reclami per mancanze avvisi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del « giornale IL FRIULI »

## AVVISO DEL FRIULI

*Avvertiamo i socii del* Friuli, *che sta per cominciare il terzo trimestre di quest' anno; e che quindi quelli che intendono di rinnovare l' associazione devono affrettarsi a spedirne il prezzo, perchè la spedizione del giornale non patisca ritardo. Così se c'è qualcheduno in arretrato.*

*Tutti gl' ii. rr. Uffizii postali accettano le associazioni franche di porto, purchè loro venga consegnato il prezzo d'abbonamento coll'indirizzo:* Denaro di associazione al Friuli.

*Si avvertono i socii a non spedire il danaro, senza indicare chiaramente chi è il socio che lo manda.*

*Basta, che il nome del socio sia annesso al gruppo, senza bisogno di altre lettere d' avviso, che non affrancate non si ricevono. Le lettere di reclamo sono esenti per legge di porto, purchè si scriva al di fuori:* reclamo gazzette, *senza bollarle.*

*Resta inoltre avvertito, chi volesse associarsi, che il prezzo del* Friuli *è quello indicato nel foglio medesimo, cioè, fuor di provincia, di 48 lire annue, sonanti, e semestre e trimestre in proporzione.* Solo per isbaglio fu indicato negli elenchi postali un prezzo maggiore.

---

Il Friuli *tenne la sua promessa di accrescere il formato, e di dare supplementi per le leggi e disposizioni ufficiali: ma perchè al favore, che gli venne mano mano crescendo nella penisola, corrispondano più sostanziali miglioramenti, esso accresce ora le forze della sua redazione. Ciò gli permetterà di trattare più a fondo le quistioni del giorno; di dare all'Appendice maggiore importanza, varietà e regolarità; e di far sì, che le notizie politiche, quanto pronte, sieno altrettanto complete, e desunte sempre dalle fonti originali delle diverse lingue.*

*Una volta per settimana* l' Appendice *sarà affatto letteraria; onde non dimenticare le relazioni, che colla vita giornaliera ha la letteratura civile.*

*Il commercio, le arti, l' agricoltura, fattori della pubblica prosperità, devono avere un posto permanente in ogni giornale, che si rivolge ad un gran numero di lettori e segnatamente alla classe più operosa della Nazione: e l' Appendice del* Friuli *s' occuperà due volte per settimana di questo e di oggetti economici e tecnologici in genere. Ogni settimana l' Appendice conterrà articoli originali sull' educazione, sui miglioramenti sociali, sulle cose patrie. Lo spazio, che rimane sarà riempito colle notizie diverse, che giova recare a conoscenza dei lettori.*

*Per i socii della Città e di alcuni luoghi della Provincia si potrà inoltre anticipare di qualche ora la pubblicazione del foglio.*

---

*ru.* — Noi siamo convinti, che il reggime rappresentativo debba ottenere la vittoria e generalizzarsi in Europa: perchè esso è alle Nazioni cristiane connaturale, voluto dall' opinione pubblica e dai governi medesimi. I più saggi fra questi non vorrebbero mai, e per nulla, sottoporsi al pericolo che graverebbe su essi, se mancassero a solenni ripetute promesse, sulle quali i Popoli sono avvezzi a contare già da molto tempo; e d' altra parte trovano comodo, se non forse necessario, di scaricare, in tempi difficili come i presenti, parte di loro responsabilità sui rappresentanti della Nazione. *Vae soli!* dice il libro inspirato: e questa parola è gravida di tali e sì grandi verità, che non è possibile sfuggano all' intutto ai governanti. La solitudine in politica è più tremenda, che non la solitudine nella società. Guai a chi resta solo a portare il pondo degli umani eventi, quando il passato fa guerra al presente ed all' avvenire, quando si sconvolgono gli ordini vecchi ed i nuovi penano a comporsi, quando tutto accenna a novità, cui nessuno sa prevedere! Qual è il genio prepotente, che valga a dirigere da sè le cose? Quale l' Atlante, che al globo sopponga le spalle? I più intelligenti, i più forti sono i primi a riconoscere, ch' e' hanno bisogno, per reggere, di reggersi sulle moltitudini, di appoggiarsi ad esse. Il domani del giorno in cui si vide abbassare la più superba altezza dell' evo moderno, dinanzi a cui avea piegato l' Europa intera, non v' ha nessun uomo ragionevole, che con piena coscienza, e con franchezza che indichi il convincimento, ardisca pronunciare quell' *io* dinanzi a cui ogni volontà è muta.

Per queste ragioni, ripetiamolo, crediamo, come lo dissimo altre volte, che il reggime rappresentativo debba divenire ai nostri giorni il diritto pubblico europeo; e che nessuno vorrà fare al proprio paese l' ingiuria di crederlo ad esso immaturo. Premesso ciò, non sappiamo a che cosa intendano accennare certi giornali, che non nominiamo, e che, pel carattere che vestono, dovrebbero essere più di tutti guardinghi, quando accolgono nelle loro pagine tutto ciò che vien detto contro il reggime rappresentativo, laddove, smesso ogni pudore ed ogni principio di fede alle date promesse, si declama contro questo principio d' ordine e di conservazione.

Certi di questi giornali escono con in fronte, tacita od esplicita, la parola *Costituzione*, e fanno appello all' applicazione imminente del reggime rappresentativo: eppure, se negli Stati meridionali e centrali della penisola, si abdica alla propria promessa, per isposare di nuovo l' assolutismo, dal quale si avea fatto solennemente divorzio, se si cerca di giustificare tale condotta, cui Tayllerand avrebbe chiamato *un errore*, per dirla peggiore d' ogni cosa, questi giornali si affrettano di tenere per buone tali scuse, quasi volessero darci ad intendere ch' e' rispingono il reggime rappresentativo anche nel proprio paese. Invece di procurare almeno di lavarsi le mani e di ripudiare ogni complicità con que' nemici dell' ordine legale, sembra ch' ei sposino la loro causa e si facciano preparatori di condizioni simili nel proprio paese: come al tempo della restaurazione borbonica facevano que' Francesi i quali erano *plus royalistes du roi*. E coloro appunto furono più nocivi alla causa della restaurazione, che non tutti que' liberali, che cercavano di spingerla su di una via d' accontentare la Nazione, e da procurarle stabili condizioni.

La parte di quelli che noi abbiamo accennato dovrebbe essere invece di propugnare il reggime rappresentativo anche laddove si vorrebbe ritoglierlo dopo proclamatolo; poichè pace e tranquillità nell' Europa non vi può essere, finchè da per tutto gli ordini politici non hanno acquistato, non diremo uniformità, ma armonia. Senza di ciò, coloro, che in un paese qualunque hanno ragioni legittime per non accontentarsi, potranno influire a danno dei paesi contermini e rendere possibile uno sconvolgimento generale. Quindi ogni giornale, che avvicina i governi regolari e legali, dovrebbe, anzichè farsi bello delle declamazioni contro il reggime rappresentativo, indicare a certi governi di piccoli Stati, che s' ostinano a ripudiarlo dopo averlo solennemente promesso, ch' e' non hanno altra via di salvezza, e che, senza questa, e' saranno per certo incorporati agli Stati grandi, i quali rimangono fedeli alla loro promessa.

Noi ci accontentiamo per ora di questo generalità; sapendo bene, che que' fogli, i quali peccano dell' accennato difetto, c' intenderanno e si guarderanno dal più oltre peccare. Ma supponiamo ora, che nel nostro paese esistesse uno di quelli, che chiamano *giornali d' opposizione*. Che ne avverrebbe, se questo foglio deducesse le più dirette conseguenze degli articoli riportati da certi giornali, in odio al reggime rappresentativo? Se ogni giorno dicesse: La Gazzetta tale, il foglio tale, fece ieri, rinnovò oggi la sua professione di fede contro la Costituzione? -- La finirebbe, che tutti coloro, i quali leggono quel foglio, che non direbbe nulla di non vero, si convincerebbero, che il reggime rappresentativo nel proprio paese è prima morto, che nato.

Ora, domandiamo noi, sarebbe ciò bene? Sarebbe questo, che si vuole? -- Risponderanno: No di certo! -- Perchè adunque agire, come se si mirasse a codesto?

È qui il caso di applicare il detto famoso di Tayllerand, di quell' uomo francamente immorale, che diceva essere la parola data per nascondere il pensiero; il detto, che gli valeva d' istruzione per i suoi subalterni in diplomazia? *Surtout pas de zèle*, ei diceva loro; perchè temeva appunto non lo zelo soverchio ed imprudente gli guastasse i suoi disegni. Non tanto zelo, o signori, diremo anche noi: poichè rendete un pessimo servigio, col gettare de' dubbii sul reggime rappresentativo, che si vuole attuare fra di noi, e da per tutto. Non togliete per troppo zelo ai Popoli la fede nell' avvenire, che li aiuta a sopportare il presente. Sapete, che chi vive di desiderii e di speranze ha più tollerabile la vita; mentre quegli, che vede ogni sua speranza inaridita dal freddo dubbio, ogni desiderio soffocato in sul nascere, è condotto a disperare di giorni migliori, e, o si abbandona ad un ozio disutile, o ad una disperazione pericolosa a lui ed agli altri. Ciò, ch' è d' un individuo, è dei molti. La fede, la speranza e la carità sono tre virtù, tre forze sociali. Guai, se tutte e tre non reggono e governano i Popoli: essi non si salvano!

## GERMANIA

La *Nuova Gazzetta di Monaco* porta da « buona fonte » che furono spedite a Vienna dalle ampie istruzioni all' inviato prussiano, il conte di Bernstoff, onde combinare un' accomodamento tra i due governi nella vertenza di Francoforte dipendente dalla questione germanica.

Annover 16 giugno. Il senato pubblicò la convenzione militare prolungata fino al 1 novembre p. v. coll' Oldenburgo; cosicchè essa spirerà coll' entrare di quel giorno. Probabilmente quindi comincieranno le trattative colla Prussia per conchiudere una convenzione, che unisca il nostro contingente ad un corpo d' armata prussiana.

Una gran parte delle leggi organiche e delle determinazioni di transizione all' uopo d'attuare la Costituzione sono già progettate dalla giunta dei nove, e presentate al senato per la disamina. Molti erano in pensiero, perchè non s' abbia pubblicato ancora il progetto di Costituzione, mentre le proposte e le leggi approvate dal corpo dei borghesi, ordinariamente si pubblicano entro tre giorni.

Sentiamo che questo avrà luogo quando tutte le leggi sieno adottate, per pubblicarle poscia insieme alla Costituzione qual legge fondamentale dello Stato.

## SVIZZERA

Il Consiglio federale con suo dispaccio 12 giugno, annuncia che la legazione austriaca ha dichiarato che in conseguenza dell' attuale stato soddisfacente delle relazioni fra l' Austria ed i Cantoni del Ticino e dei Grigioni è cessato l'obbligo del *visum* dell' ambasciatore austriaco a Berna per i passaporti degli attinenti a quei Cantoni che si recano in Lombardia. Aggiunge però che tale cessazione è ritenuta facoltativa, e quindi potrà essere richiamato in vigore il *visum* ogniqualvolta quei Cantoni, od uno di essi dia al governo imperiale fondato motivo di reclamo. Il Consiglio federale, esternando il desiderio che ciò non avvenga, manifesta altresì la sua opinione che la cessazione del *visum* austriaco essendo immantinente attivata, si cessi pure subito dal pretendere il *visum* del console svizzero in Milano per i passaporti degli attinenti alle provincie lombarde di Como, Leventina e Bergamo che recansi nella Svizzera.

(Gazz. Ticinese.)

## FRANCIA

Parigi 14 giugno. Il governo deporrà due nuovi progetti di legge all' Assemblea nazionale: uno sulla stampa, e l' altro sulla dimora politica dei cittadini.

— Nelle caserme di Parigi fu sequestrato nuovamente uno scritto della propaganda socialista, il quale non portava nè il nome dello stampatore nè quello dell' autore, e aveva per titolo: « *Operazioni del prossimo governo provvisorio.* » Vi si legge tra gli altri un decreto che in tutt'i corpi della milizia verrebbero commessi i gradi dell' armata ai voti dei militari medesimi. Le promozioni dei caporali fino a quelle dei colonnelli apparterrebbero ai semplici soldati, i brigadieri verrebbero eletti dagli ufficiali e sottufficiali d' ogni brigata, i generali di divisione da quelli di brigata. Al potere esecutivo non aspetterebbe che la nomina dei soli comandanti superiori dell' armata.

— 15 giugno. Finalmente, dopo una seduta di sei ore, la commissione prese un partito definitivo riguardo la dotazione del Presidente. Essa si limita a concedere la somma di 1,600,000 fr., da computarsi nei bilanci del 1849-50, per pagare i debiti già incontrati, ma nulla più nè per l' anno presente, nè per il venturo.

Tale decisione, la quale ben lunge dal corrispondere alla speranza che si aveva d' una transazione col governo, è affatto opposta al progetto di legge, cagionò gran sensazione all' Assemblea. Assicurasi che la commissione si sia determinata a ciò in seguito al rigido contegno de' ministri e alle minacce de' fogli governativi, le quali non fecero che inasprirla viemaggiormente. Fu nominato referente il sig. Handiu, dopochè, a quanto annunzia la *Patrie*, i sigg. di Mornay e Creton, benchè contrarii al progetto di legge, rifiutarono tale incarico.

L' *Indépendance* crede impossibile che il governo accetti la proposta della commissione. Quindi se questa viene adottata dall' Assemblea, dovrà succedere una crisi, di cui non si può prevedere l' importanza. – Fra' giornali semiufficiali regna poco accordo circa a tale questione, quantunque tutti appoggino, in massima, il progetto di legge. La *Patrie* pubblica un lungo articolo, in cui biasima fortemente l' attitudine del ministero, onde intimargli di ritirare la minaccia, da esso fatta, di dimettersi nel caso che la legge fosse rifiutata, e fa per così dire ricader su lui la responsabilità della sconfitta, ove questa seguisse. Il *Moniteur du soir* difende invece il gabinetto, accusa la *Patrie* di debolezza, e la rimprovera dell' ardore con cui sostiene la libertà dell' Assemblea.

La discussione di questa legge promette, a quanto pare, di riescire curiosa anzichè no. Il rapporto sarà probabilmente presentato martedì. Ancora non si conosce se l' Assemblea accetterà le conclusioni della commissione. A giudicare dalle sue antecedenze, sembrerebbe difficile che la maggioranza si esponesse alle conseguenze di un inevitabile conflitto di poteri; d' altra parte però non è ammissibile ch' essa accetti il progetto quale fu presentato dal governo. Ma anche il partito di venire ad una transazione non può aver effetto, qualora l' Eliseo persista nella sua opinione, come finora sembra sia il caso. Il risultato è per conseguenza dubbioso più che mai, e sarebbe imprudente il volerlo predire.

— Pare che il Popolo minuto non sia ostile alla domanda de' tre milioni come gran parte de' suoi rappresentanti, conoscendo come Luigi Bonaparte profonda generosamente le sue sostanze.

— Il sig. di Larochejacquelein ha presentato all' Assemblea di Parigi una petizione affinchè si consulti la Francia intorno alla forma di governo.

— Luigi Filippo conserva tutta la forza di spirito, nè s' illude sullo stato della sua salute e dichiara egli stesso che poco omai gli resta di vivere. Pochi giorni sono diceva schiettamente, parlando dei legittimisti: « Suppongo che il conte di Chambord torni in Francia e risalga sul trono; non potrà esimersi dal dare una costituzione. La mia fu improvvisata in ore 4 e durò 18 anni. S' impiegheranno 6 mesi per discutere la sua, vi si adopereranno tutti a tutt' uomo. Sapete che produrrà? fumo e nient' altro. »

## INGHILTERRA

Londra 14 giugno. Ieri sera la Camera dei Lordi incominciava la tornata, quando il sig. Thiers accompagnato da sir Edward Ellis entrò per una porta presso il trono. L' ex-ministro francese pareva godere ottima salute, conversò con parecchi pari e membri della Camera dei Comuni che lo accostarono. Lord Palmerston che intese l'arrivo dell' uomo di Stato francese, entrò premurosamente nella sala, e dopo cordiali saluti reciproci, conversarono entrambi animati per alcuni minuti. Lord Brougham scese da lato del trono, come pure il marchese di Lansdowne, e strinsero la mano del sig. Thiers colla maggiore cordialità. Lo storiografo del consolato e dell' impero rimase poco tempo nella sala, ma nel breve periodo guardò tutti i membri e tutte le parti della sala.

(Morning Chronicle).

— La società di miglioramento delle classi operaie tenne la sua festa annuale [illegible] a Londra sotto la presidenza di lord J. Russell. Il ministro nel suo discorso di prolusione rese omaggio alla filantropica iniziativa dei proprietarii rurali, i quali fanno tutto quanto da essi dipende per dare ai loro operai abitazioni più sane, più comode, più convenienti. Ma nelle grandi città, diss' egli, la cura di questi miglioramenti non potrebbe essere lasciata ai particolari. In esse, evidentemente, l' azione della società è necessaria perchè vi sono molti [illegible] e lavori complessivi a farsi. Se i lavoratori godono delle [illegible] delle città che progrediscono, essi ne provano anche gl' inconvenienti, tra i quali l' ammassamento loro in angusto abitazioni. Bisogna rimediare ad un tal male; ne va dell' interesse della religione, della morale, dell' obbedienza alla legge. La società di miglioramento ha fatto già molto a questo riguardo. Risulta dal rapporto presentato che la società affitta a buon mercato da 700 ad 800 [illegible] di diverse grandezze. Essa fece costruire, dietro i piani dei suoi architetti, alcune case [illegible], [illegible] tra le quali una destinata a contenere [illegible] celibi. Per altra parte essa fa anticipazioni di fondi ai coltivatori.

A Londra le sue operazioni acquistarono già importanza. La casa modello di Streatham Street, testè terminata, costò 8000 lire. Gli affitti stabiliti, come da per tutto nei principii della raccomandazione, sono di 4 scellini alla settimana per due piccole camere, 5 scellini per camere più grandi. Vi sono domande cinque volte maggiori delle abitazioni disponibili. Il vescovo di Londra ha donato alla società alcuni prodotti di collette fatte il giorno del rendimento di grazie per la cessazione del cholera. Fino ad ora 3,300 lire entrarono a questo titolo nella società. Tale somma sarà impiegata in nuove costruzioni, nelle quali si daranno alloggi ad operai ad uno scellino la settimana.

La società si propone anche di far costruire dei bagni pubblici e dei lavatoi per uso degli operai. Il ricavo lordo totale è di 1300 lire, il ricavo netto di 800 lire. Il capitale impiegato in terre produce il 4 per 0/0, quello impiegato in fabbriche, mobili, ecc. 6 1/2 per 0/0 da cui conviene dedurre le spese per riparazioni. Altre società, aperte da nobile emulazione, formansi a lato di questa.

Parecchi oratori, quasi tutti appartenenti alle comunità del paese, presero in seguito la parola. Essi ci riconobbero che il sistema di regalare agli affittaiuoli dei piccoli lotti di terra, lungi dal far loro negligentare quelle dei loro proprietarii, li rende invece più assidui ai loro doveri.

Essi lagnaronsi vivamente del modo con cui gli operai sono alloggiati, a Londra. L' allargamento e l' apertura di nuove strade non hanno per costoro altro risultamento che quello di condannarli in luoghi dove sono costretti a stare [illegible], dove prima ne stava uno solo, e qualche volta debbono anche pagare di più.

Il reverendo Champion, rettore di White-Chapel vide già 150 individui ammucchiati in una caverna composta di 18 piedi su 16 e di 8 piedi d' altezza. Vi si faceva la cucina, vi si lavava, giuocava, fumava, e come accade sempre, l' eccesso della miseria vi aveva generato la depravazione. Le camere da letto erano ancora peggiori.

L' oratore, chiamato presso di un moribondo, nella sua qualità di ministro della religione, non avea potuto trovar luogo d' inginocchiarsi ed amministrargli il Sacramento: v' erano 35 letti uno presso l' altro. Nessun riguardo, nessuna decenza in quell' ammasso disordinato! [illegible] che vi si [illegible] parte all' intemperanza, e là che una gran parte di [illegible] vi [illegible].

Del resto, sembra che l' esempio della società di miglioramento stimoli non solo i filantropi che fondano analoghe società, ma anche i proprietarii di case; e si può sperare, se [illegible] impulso dura, che tutti i lavoratori finiranno per avere buone abitazioni.

In difetto di buon volere, i proprietarii d' altronde vi sarebbero costretti dall' esempio d' altri. Lo sviluppo di questa istituzione sarà tanto più facile che essa non ha l' [illegible] delle opere di carità. Essa non è onerosa pe' suoi fondatori, nè umiliante pe' suoi beneficati. Gli uni cavano l' interesse del loro danaro, e gli altri conservano la dignità della indipendenza.

Si dice per obbiezione che questa società si dirige piuttosto agli operai comodi, che agli indigenti. Ciò è vero; ma non bisogna forse impedire ai primi di cadere nella miseria in seguito a malattie? Ottenuto una volta questo scopo, si occuperà a salvare quelli già colpiti dalla sventura. Il passaggio del cholera, [illegible] in preda dei proletarii, preoccupati della sussistenza d' ogni dì, deve rimanere come un avvertimento nello spirito delle classi protettrici.

L' anno scorso l' epidemia assalì ancora gli stessi luoghi in cui di già aveva prima imperversato, e le buone misure sanitarie potranno fare molto per impedirne il ritorno. Questa quistione interessa ad un punto l' umanità, e la società la quale vede cadere a suo carico le vedove ed i fanciulli delle vittime.

## PORTOGALLO

Lisbona. 9 giugno. La relazione sulla legge per la stampa è stata presentata dalla commissione alla Camera dei pari. Molti emendamenti vi furono introdotti, per il che si crede che non sarà accettata dal ministero. Una mozione fu fatta alla Camera dei deputati, per mettere in istato di accusa i ministri per isprecco dei fondi pubblici, ma fu rigettata.

## TURCHIA

Costantinopoli 8 giugno. Una lettera da Bukarest del 4 giugno ci annunzia quanto appresso: « Il generale Duhamel, che voleva recarsi a Costantinopoli, ricevette ordine da Pietroburgo di non abbandonare Bukarest. Quest' ordine era accompagnato da una lettera della Cancelleria di Stato la quale imponeva pur di non lasciar partire quel generale. Questa lettera ha meravigliato grandemente il Commissario russo, tanto più che la moglie di lui doveva portarsi a Costantinopoli col sig. Mauros, il quale è incaricato di procurare al generale Duhamel certe carte, il possesso delle quali interessa assai il sig. Commissario, e le quali esistono nelle mani d'un parente del sig. Mauros. Si crede che il generale Hasfurt, un accerrimo nemico di Duhamel volle fargli giuocare un tal giuoco con la denuncia di questi intrighi. »

(Wanderer)

## RUSSIA

Lettere dirette da Pietroburgo a parecchi ufficiali russi parlano d' una consulta tenuta dei ministri coi più distinti senatori della capitale, sotto la presidenza dell' imperatore medesimo. – Si trattava sulla quistione dello slavismo; su cui vuolsi che l' imperatore s' esprimesse di questo modo: Lo slavismo porterebbe alla Russia un momentaneo vantaggio. Gli slavi sono troppo avvelenati dallo spirito rivoluzionario, e per condurre a buon esito i nostri piani noi dobbiamo pienamente appoggiarsi all' ortodossia, la quale noi risguarderemo anche nell' avvenire come il principale nostro sostegno.

(Wanderer.)

## AMERICA

Il governo degli Stati-Uniti e la Gran Bretagna dichiarano che nè l' uno nè l' altra pretendono l' esclusivo controllo del canale navigabile da costruirsi sul territorio dello Stato di Nicaragua: convengono nel non alzare o conservare alcuna fortezza che lo domini o nelle sue vicinanze, di non occupare, fortificare, colonizzare o esercere alcun dominio su Nicaragua, Costa Rica, la costa di Mosquito o veruna parte dell' America centrale: nè faranno uso di alcuna protezione che si possa loro offrire o possano essi offrire, o d' alcuna alleanza che abbia o possa avere lo scopo di erigere o mantenere fortificazioni nel genere delle anzidette o di occupare, fortificare, colonizzare Nicaragua, Costa Rica, la costa di Mosquito o veruna parte dell' America centrale o di assumere ed esercere dominio sulla medesima.

# APPENDICE.

## ECONOMIA PUBBLICA.

### *I Medici-Condotti*

Fr. — Ora che si parla di riforme dei nostri Comuni, bene sta che anche i Medici-Condotti alzino la voce libera e franca per far conoscere la loro reale posizione e il bisogno reciproco, tra il Comune e il personale sanitario, di una radicale riforma. Parecchi di essi hanno di già cominciato a rompere questo vergognoso silenzio nei pubblici giornali; ma i loro lagni, i loro reclami, oltrechè pubblicati nei periodici medici, che non si leggono che dai medici, i quali ne sono bene convinti (a), non sono esposti e uno pare, sotto il loro vero aspetto, perchè se ne dia un giusto valore dai sommi legislatori costituzionali. Perchè querelarsi degli abitanti di campagna, se esigono una servitù pronta ed attiva dal medico? La loro rozzezza nativa è scusa abbastanza, se mancano de' civili riguardi. La cieca persuasione nella medicina e il timore che la incipiente malattia non si faccia coll' indugio troppo lunga e pericolosa li spinge ad esiger tosto la presenza del medico, onde col salasso e co' rimedii istantanei ne tronchi da bel principio o ne abbrevii il corso fatale. Esigenza troppo giusta e sensibile. Assuefatti alla vita laboriosa, alle intemperie, alle vigilie, ritengono bonariamente capace anche il medico ad affrontare i medesimi disagi, non prescindendo dalla differenza che passa dalla vita civile alla contadinesca. Avvezzi a tenui guadagni, a vili compensi ai loro servigi materiali, pare ad essi un tesoro l' emolumento assegnato al medico; perciò vanno orgogliosi di questa nomina; ne accrescono le esigenze, e si rifiutano talvolta dal solvere l' obolo delle sue prestazioni. Ma la colpa, io diceva, di tali indiscretezze, meno poche eccezioni, ricade tutta sulla loro ignoranza ed ineducazione.

Che se il Medico-Condotto trovasi in una falsa posizione, se non ritragge il compenso relativo ai suoi studii e alle sue fatiche, se non lo conforta la speranza di un migliore avanzamento nella carriera degli impieghi, se giace avvilito, sfiduciato e negletto nella gran gerarchia dello stato, questa si è colpa unicamente della prima istituzione delle condotte di campagna e dei principii stazionarii del Governo che reggeva allora i nostri destini – I Comuni, in generale, tentavano, a dir vero, ogni sforzo per fissare al loro Medico-Condotto un sufficiente emolumento; ma si dovea lottar sempre, tra le strettezze economiche del Comune e i limiti prescritti dai regolamenti amministrativi. Il Governo non considerandoli per suoi impiegati, non rivolse mai uno sguardo benigno e confortatore a questo povero ceto; mai una legge, una disposizione, un cenno a lor protezione e favore, lasciandoli sempre in balia ed alla indiscrezione dei consigli comunali, e non ingerendosi che nella limitazione o falcidiazione del salario. Si avea tolto il contratto triennale e reso stabile; ma, temendo di aver forse di soverchio favorita la servil condizione dei Medici-Condotti, lo si volle tosto ritornar triennale (1835).

Nè è mica a credere che il Governo non faccia calcolo dei Medici di campagna pei servigi dello Stato e dei grandi dicasteri giudiziarii ed amministrativi – Se nasce, infatti, in campagna un grave ferimento, un infanticidio, uno stupro violento, un veneficio, un omicidio, una baruffa domestica o pubblica, chi è che si reca istantaneamente sul luogo, esamina il fatto compiuto, raccoglie le più minute circostanze e ne ragguaglia con immediato rapporto le autorità giudiziarie? Il Medico-Condotto. E con qual compenso? Gratuitamente, sia pur lungi dal suo domicilio il fatto criminale, anzi con rigorosa controlleria dei pretoriani, i quali all' incontro, oltre lo stipendio erariale, percepiscono la loro diete straordinarie. La riferta del medico locale però è quasi sempre la base fondamentale, il baudolo principale, donde partono i giudizii dei tribunali. Eppure qual differenza dalla paga di un Medico-Condotto a quella d' un consigliere, d' un giudice, che!, d' un usciere pretoriale?

Se si sviluppa e serpeggia in campagna un contagio, un' epidemia, un morbo qualunque popolare, chi è che lo affronta fin da suoi primordii, che lo combatte, a costo anche della sua vita o di quella della sua famiglia, che ne tesse la storia, e ne tiene immediatamente informate le Autorità amministrative con dettagliata o giornaliera relazione? Il Medico-Condotto. E con qual compenso? Gratuitamente; anzi con severa controlleria del medico provinciale che nella sua trasferta sul luogo ne percepisce la relativa sua dieta. E al Medico-Condotto sta l' obbligo soltanto gratuito di visitare giornalmente i malati infetti e di giornalmente redigerne un rapporto statistico-medico da rassegnarsi alla delegazione, sotto severa minaccia di esser dimesso dall' impiego, se manca un giorno di trasmettere la richiesta Tabella (b); Tabella, che gli è mestieri non di rado redare di notte, perchè di giorno non gli avanza un' ora di tempo.

Al Medico-Condotto viene ingiunto dal Governo l' incarico sacrosanto di praticare impreteribilmente nel suo medico circondario due volte all' anno la vaccinazione generale, di notiziare con dettagliato rapporto gli esiti finali del vaccino, distinto in vero, spurio e senza effetto, e di compilare e rassegnare infine dell' anno i prospetti dei vaccinati, dei non vaccinati, dei renitenti, degl' infermi e degli estinti; e tutto ciò con qual compenso? Colla minaccia di esserne dimesso dalla condotta in caso di renitenza o di mancanza (c).

Alla fine di ogni anno il Medico-Condotto deve pure redigere un rapporto medico-statistico intorno allo stato sanitario della popolazione, notando le malattie più singolari o comuni che mensilmente dominarono nella sua condotta, distinte nelle varie categorie di sporadiche, epidemiche o contagiose, il metodo di cura comunemente adoperato e i risultamenti che se ne ottennero. La cosa è per se troppo equa e ragionevole, per non dire umanitaria; ma con qual ricompensa? Colla minaccia di cadere nella sfiducia e nelle riprensioni del regio medico delegatizio, se il rapporto non è redatto secondo le sue viste speciali e spesso anche capricciose.

Al Medico-Condotto, finalmente, si è addossato il dovere di visitare nel suo territorio i cadaveri de' trapassati, di riconoscere la loro morte reale, di darne riferta alla deputazione comunale e di rilasciare al parroco locale la licenza della loro seppellitura (d). E con quale assegno? Nessuno.

Ad onta però di tanti servigii gratuiti resi allo Stato, senza riguardo alle gravi incombenze della condotta, ad onta della continua impreteribile obbedienza alle Ordinanze sovrane pel corso di lunghissimi anni, il povero medico di campagna non si volle mai considerarlo come membro degli impiegati dello Stato; anzi gli venne tolta ogni speranza, interchiusa ogni via ad ulteriori aspiri ed avanzamenti nella carriera degl' impieghi, gli venne negato ogni sussidio di quiescenza in caso d' infermità e di vecchiezza. – Per cui si credette bene ricorrere alla istituzione di società private di mutuo soccorso; ma troppo tenui e pressochè inutili nei più calamitosi bisogni.

Parea consentaneo a ragione, che il posto di medico o chirurgo provinciale, di medico o di direttore degli ospitali fosse riserbato più che altro a Medici-Condotti più distinti ed anziani della provincia. Ma fu bene altrimenti; chè a questi posti si promossero quasi sempre gli allievi dell' istituto di perfezionamento di Vienna, i quali non vantavano d' ordinario altro titolo, che di aver passato un biennio a Vienna a spese dello Stato.

È ora adunque che anche i Medici-Condotti faccian sentire la lor voce, che innalzino la parola libera e franca al supremo Ministero, che sta ora per rigenerare e ricostituire le comunali riforme reclamate dall' imperioso progresso dei popoli e dei tempi, onde si compiaccia volgere uno sguardo anche a' poveri Medici-Condotti, ed elargir loro quelle liberali concessioni, che vagliano a sollevarli una volta dall' avvilimento condizione in cui giacciono, e a porli nella serie progressiva de pubblici funzionarii dello Stato – Dio voglia, che questi pii desiderii non cadano inesauditi!

(a) Vedi Gazz. Medica Italiana-Lombarda N. 10 – 14 – 15 del corr. anno 1854.

(b) Vedi Regolamento per le malattie epidemiche e contagiose: Istruzioni per impedirne la diffusione e per procurarne l'estinzione delle malattie epidemiche e contagiose. Venezia 25 Ottobre 1833.

(c) Vedi Notificazione Governativa 25 gennaio 1838; Decreti governativi 17 Marzo 1839 e 22 Novembre 1842, e Circolari [illegible] della I. R. Delegazione Provinciale.

(d) Vedi Notificazione dell' I. R. Governo di Venezia, 26 Ottobre 1834 N. [illegible].

## NOTIZIE DIVERSE

*(I calzoni del Duca di Wellington)* I fogli inglesi raccontano il seguente caso che da in adesso materia di conversazione ai crocchi elevati. L' autrice nota nel ramo sulla coltura degli alberi, J. C. Loudon, aveva udito parlar molto dell' orto magnifico che possiede il Duca di Wellington nella sua villa, per cui risolse di domandare al famoso veterano per mezzo d' un viglietto il permesso di visitare il di lui giardino e principalmente di vedere i faggi (*beeches*) che in quello si trovano. Il Duca, dopo d' avere passabilmente decifrato lo scritto per mezzo de' suoi occhiali, credette doverne ricavare che il Vescovo di Londra, il quale per solito si sottoscrive C. J. London, desiderasse di vedere i calzoni (*breeches*) che il Duca portava nel giorno della memorabile battaglia di Waterloo. Quantunque cotal desiderio del venerabile prelato gli sembrasse singolare assai, pure credette di dovernelo appagare in ogni caso, ed ordinò ad un servo di cercare i calzoni richiesti per poi spedirli subito al Vescovo insieme ad un gentile viglietto. Ciascuno può ben immaginarsi la sorpresa di quest' ultimo al ricevere il pacchetto insieme ad un viglietto di complimento del F. M. Duca di Wellington. Egli non si poteva spiegare questo strano regalo se non se ammettendo che il cervello del grande veterano non fosse intieramente a segno, per cui fece attaccare i cavalli, affine di comunicare tantosto al primo Ministro quest' avvenimento straordinario. Accade però che il Duca di Wellington quanto più rifletteva sulla strana domanda del Vescovo tanto più si persuase avere il detto prelato perduto le staffe del cervello, per cui riputò di suo dovere di partecipare a Lord John Russel un caso cotanto straordinario.

Lord John era appunto occupato in una conversazione alquanto calorosa col Vescovo di Londra sull' argomento dei calzoni di lord Wellington, allorchè questi giunse in Downingstreet e si portò in fretta nel gabinetto di lord John. I due signori che sospettavano vicendevolmente uno di loro aver perduto il cervello, rimasero attoniti al vedersi. Il Lord comprese ben tosto col suo tatto fino che quivi avea luogo una maintelligenza, e ben presto capì dalle loro reciproche dichiarazioni che quel malaugurato viglietto doveva essere causa della medesima.

Si misero adunque a leggere più attentamente il viglietto, il quale com' è ben naturale, spiegò tutta la cosa. Madamigella Loudon ricevette già colla prossima posta un gentile viglietto che le permetteva di visitare il giardino.

Udine, Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.